

Nexus: mensile di comunicazione, cultura e attualità nella città metropolitana
a. XVII-n.83 Aprile-giugno 2011
p.3

La Biblioteca "Gianni Milner" della Fondazione Ugo e Olga Levi

Racconta Alvise Zorzi: «Ugo Levi, proprietario di palazzo Giustinian Lolin sul Canal Grande, nel quale teneva con la bella moglie Olga il più musicale dei salotti veneziani dagli anni Dieci agli anni Quaranta del nostro secolo, si era dedicato alla musica ... anche da collezionista, collezionista di spartiti: chi l'ha conosciuto ricorda che non si poteva dire a Ugo Levi "ho ascoltato ieri la tale sinfonia" senza che lui, dopo un secondo di riflessione, dicesse, sommessamente e compiaciuto insieme, "la go", ce l'ho. Da questa passione è nata una ricchissima biblioteca musicale, oggi proprietà di una fondazione intitolata a Ugo e Olga Levi, che ha fatto di palazzo Giustinian Lolin un centro di alti studi musicali». E Maria Damerini: «aveva raccolto una superba biblioteca musicale ma non ne parlava mai; era gentile, assente, timidissimo ... e perciò preferiva tacere, più che altro per cortesia. Palazzo Levi ... restava un'arca musicale preziosa e se per caso avevi opportunità di parlar con Ugo di quest'arte, lo vedevi accendersi e dire subito del suo esclusivo interesse con piacere ed appropriata conoscenza: era tuttavia difficile che ne parlasse».

Don Siro Cisilino, insigne musicologo che per primo illustrò questa raccolta nel 1965 in una conferenza all'Ateneo Veneto, ne pone l'origine nella casa di Giacomo Levi, nonno paterno di Ugo, che abitava nelle Procuratie Vecchie di Piazza San Marco. Franco Rossi, che per anni ha diretto la Biblioteca e ne ha redatto il catalogo a stampa dei fondi antichi, ha notato su vari dorsi la sigla G.L. che a lui riconduce. Si aggiunga che altre legature riportano con la sigla E.L. alla primogenita delle cinque figlie di Giacomo, che tutte suonavano l'arpa, Emma, che appone note di possesso anche su spartiti più recenti. È ancora Cisilino che testimonia: «Il commendatore Ugo Levi racconta che cominciò a coltivare la sua passione di collezionista musicale fin dai tempi in cui era studente di Lettere all'Università di Padova, insieme ad un amico, Bruno Latte di Treviso». Pubblicando quella conferenza come primo prodotto editoriale della sua Fondazione, Ugo Levi detta: «Ringrazio l'illustre e caro don Siro Cisilino per lo studio compiuto con grande competenza nella mia Biblioteca alla quale ho dedicato ogni mio affetto fin dalla mia gioventù. E ringrazio pure l'Ateneo Veneto e il suo Presidente avv. Enzo Milner, mio carissimo amico, che fu di guida a mia moglie e a me nel realizzare la Fondazione per aver preso l'iniziativa di fare conoscere la mia cara Biblioteca».

A partire da questa raccolta si son venuti aggiungendo in deposito o per donazioni e lasciti, oltre che per acquisti della Fondazione, manoscritti, stampe musicali, disegni, dischi, riproduzioni in microfilm, a creare una biblioteca specializzata nel settore musicale unica nel suo genere. Vi si trova così il fondo storico della Cappella di San Marco, appartenente alla Procuratoria della Basilica, la collezione di Elio Borsetto di migliaia di dischi di jazz in vinile, circa duemila spartiti di opere o riduzioni per pianoforte e canto, che rinviano all'uso dei padroni di casa, testimoniato anche in vari passaggi dei carteggi con Gabriele d'Annunzio. Notevole anche la specializzazione su medioevo e rinascimento, destinata a notevole incremento con l'annunciato dono della biblioteca personale di Mons. Giulio Cattin, decano della musicologia veneta e presidente onorario della Fondazione, che ha brillantemente servito sin dal 1988. Dal 19 maggio 2008 la Biblioteca è intitolata a Gianni Milner, avvocato di Ugo e Olga Levi come il padre e storico presidente della loro Fondazione.

Si sta ora allestendo un data base realizzato dalla 3Deverywhere, una spin off accademica generata dal Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Padova, che viene implementato grazie ad un progetto del Servizio Civile, con l'obiettivo di avviare la digitalizzazione delle imponenti campagne fotografiche da manoscritti e stampe antiche realizzate in passato dalla Fondazione, e di riunire tutti i lavori di documentazione e catalogazione realizzati in questi decenni. Questi e molti altri lavori (primo fra tutti il restauro di palazzo Giustinian Lolin, opera giovanile di Baldassarre Longhena) verranno presentati nel 2012 in occasione del cinquantenario della Fondazione.

Giorgio Busetto